

# Genesi

**40** <sup>1</sup> Dopo questi fatti il coppiere del re d'Egitto e il panettiere offesero il loro padrone, il re d'Egitto. <sup>2</sup> Il faraone si adirò contro i suoi due eunuchi, il capo dei coppieri e il capo dei panettieri, <sup>3</sup> e li fece mettere in custodia nella casa del comandante delle guardie, nella prigione dove Giuseppe era detenuto. <sup>4</sup> Il comandante delle guardie assegnò loro Giuseppe, perché li accudisse. Così essi restarono nel carcere per un certo tempo.

<sup>5</sup> Ora, in una medesima notte, il coppiere e il panettiere del re d'Egitto, detenuti nella prigione, ebbero tutti e due un sogno, ciascuno il suo sogno, con un proprio significato. <sup>6</sup> Alla mattina Giuseppe venne da loro e li vide abbattuti. <sup>7</sup> Allora interrogò gli eunuchi del faraone che erano con lui in carcere nella casa del suo padrone, e disse: "Perché oggi avete la faccia così triste?". <sup>8</sup> Gli risposero: "Abbiamo fatto un sogno e non c'è chi lo interpreti". Giuseppe replicò loro: "Non è forse Dio che ha in suo potere le interpretazioni? Raccontatemi dunque".

<sup>9</sup> Allora il capo dei coppieri raccontò il suo sogno a Giuseppe e gli disse: "Nel mio sogno, ecco mi stava davanti una vite, <sup>10</sup> sulla quale vi erano tre tralci; non appena cominciò a germogliare, apparvero i fiori e i suoi grappoli maturarono gli acini. <sup>11</sup> Io tenevo in mano il calice del faraone; presi gli acini, li spremetti nella coppa del faraone, poi diedi la coppa in mano al faraone".

<sup>12</sup> Giuseppe gli disse: "Eccone l'interpretazione: i tre tralci rappresentano tre giorni. <sup>13</sup> Fra tre giorni il faraone solleverà la tua testa e ti reintegrerà nella tua carica e tu porgerai il calice al faraone, secondo la consuetudine di prima, quando eri il suo coppiere. <sup>14</sup> Se poi, nella tua fortuna, volessi ricordarti che sono stato con te, trattami, ti prego, con bontà: ricordami al faraone per farmi uscire da questa casa. <sup>15</sup> Perché io sono stato portato via ingiustamente dalla terra degli Ebrei e anche qui non ho fatto nulla perché mi mettessero in questo sotterraneo".

<sup>16</sup> Allora il capo dei panettieri, vedendo che l'interpretazione era favorevole, disse a Giuseppe: "Quanto a me, nel mio sogno tenevo sul capo tre canestri di pane bianco <sup>17</sup> e nel canestro che stava di sopra c'era ogni sorta di cibi per il faraone, quali si preparano dai panettieri. Ma gli uccelli li mangiavano dal canestro che avevo sulla testa".

<sup>18</sup> Giuseppe rispose e disse: "Questa è l'interpretazione: i tre canestri rappresentano tre giorni. <sup>19</sup> Fra tre giorni il faraone solleverà la tua testa e ti impiccherà a un palo e gli uccelli ti mangeranno la carne addosso".

<sup>20</sup> Appunto al terzo giorno, che era il giorno natalizio del faraone, questi fece un banchetto per tutti i suoi ministri e allora sollevò la testa del capo dei coppieri e la testa del capo dei panettieri in mezzo ai suoi ministri. <sup>21</sup> Reintegrò il capo dei coppieri nel suo ufficio di coppiere, perché porgesse la coppa al faraone; <sup>22</sup> invece impiccò il capo dei panettieri, secondo l'interpretazione che Giuseppe aveva loro data. <sup>23</sup> Ma il capo dei coppieri non si ricordò di Giuseppe e lo dimenticò.